



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
I.C. VIA GIULIANO DA SANGALLO
C.so Duca di Genova - 00121 Roma
/fax 065695741

mail rmic8fk007@istruzione.it pec rmic8fk007@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.RMIC8FK007 Cod. Fisc. 97197600584

Protocollo di prevenzione "Bullismo e Cyberbullismo"

Anno scolastico 2021-2022

Stesura approvata nel Collegio dei Docenti del 14 ottobre 2021

INTRODUZIONE

I giovani, nella nostra società, interagiscono sempre più precocemente e frequentemente utilizzando Internet. L'accesso a Internet, soprattutto per i bambini e adolescenti, rappresenta da una parte un'opportunità per lo sviluppo delle competenze e per un miglioramento delle prospettive di lavoro, ma dall'altra può esporre a situazioni di rischio che richiedono interventi specifici.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, negli ultimi anni, si è impegnato molto nel promuovere delle politiche di prevenzione e contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo. Tali iniziative hanno trovato realizzazione e supporto nel progetto "Generazioni Connesse" nel quale si concretizza l'azione del Safer Internet Centre Italiano, co-finanziato dalla Commissione Europea.

Il Safer Internet Centre (noto anche come SIC) nasce per fornire informazioni, consigli e supporto a bambini/e, ragazzi/e, genitori, docenti ed educatori che hanno esperienze anche problematiche riguardo la Rete. La problematica, particolarmente sentita e in aumento, ha portato alla promulgazione di due interventi legislativi, la **Legge n. 71 del 29 maggio 2017** a partire dal quale il MIUR ha redatto ed adottato le prime **Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo (2017/2019)** e la **legge n 92 del 2019** per l'uso responsabile della rete.

Le linee di orientamento e di prevenzione costituiscono una base concreta ed imprescindibile per gli interventi da realizzare nelle scuole. Si tratta di approcci che trovano il loro fondamento teorico nella più accreditata letteratura scientifica internazionale e pratico da una ricognizione degli interventi di prevenzione, attuati in diverse esperienze in Italia.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è un'azione aggressiva intenzionale, ad opera di un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

1. ADOZIONE DI UNA STRATEGIA INTEGRATA E GLOBALE

È molto importante che tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori, e personale Ata, siano resi partecipi e partecipanti degli interventi per creare un clima di alleanza educativa tra scuola e famiglia.

In tal senso è fondamentale il **patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglie**, che il nostro Istituto stipula con le famiglie ad inizio anno scolastico ed il **Regolamento d'Istituto**, in cui trovano espressione le norme comportamentali, le procedure per l'utilizzo delle tecnologie digitali in ambiente scolastico, nonché le sanzioni disciplinari che sono finalizzate ad una funzione educativa, cioè l'acquisizione di consapevolezza della propria condotta.

2. ADOZIONE DI UNA POLITICA DI PREVENZIONE

Il nostro Istituto ha messo in campo diverse azioni ed interventi educativi per la prevenzione di situazioni a rischio, finalizzate alla piena conoscenza dei fenomeni e alla promozione dell'uso sicuro e consapevole del web.

Gli interventi avvengono su diversi piani:

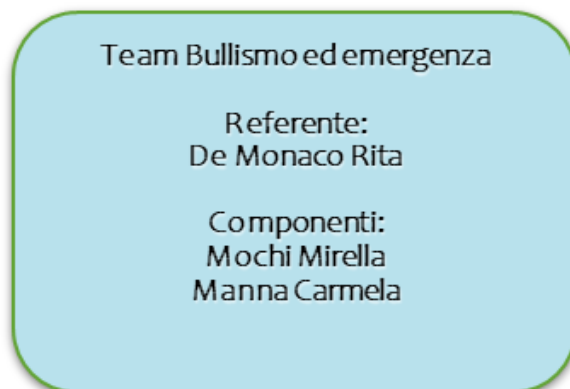
- approccio curricolare ed interdisciplinare delle tematiche legate al bullismo e al cyberbullismo per la piena conoscenza delle problematiche e l'educazione al rispetto, al pensiero critico e all'Educazione Civica digitale;
- partecipazione a progetti, come quello sulla **Legalità** che vede l'entrata in campo di figure professionali diverse (esperti informatici, Forze dell'Ordine) che abbiano competenze sul tema delle tecnologie digitali e che concorrano a definire sia gli aspetti sociali che giuridici di tali problematiche;
- attivazione del progetto **A Scuola di Cittadinanza** per attuare in classe i principi democratici della nostra Costituzione;
- programmazione del progetto di **Intercultura** finalizzato all'inclusione attraverso la creazione di un **team di ascolto** (educatori e psicologo) per accogliere ed includere.

3. SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO DI SITUAZIONI A RISCHIO

Il nostro Istituto, in linea con quanto indicato nelle Linee di orientamento per la prevenzione, ha individuato e formato una figura di riferimento, il **referente per il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo** che opera in sintonia con il **Dirigente scolastico e il team di emergenza** nell'individuazione e nella gestione di problemi connessi a comportamenti a rischio. Per fattispecie di reati, invece, connessi a comportamenti illeciti, l'Istituto si avvale della collaborazione dei **Servizi territoriali di riferimento** (Agenzie, Centri di ascolto, Garante per l'infanzia, Corecom, Polizia Postale, Aziende sanitarie, Tribunale dei minori ed Ufficio scolastico regionale).

4. RICOGNIZIONE DELLE RISORSE UMANE

All'interno della Scuola è presente un team specializzato per la gestione dei casi con competenze e responsabilità specifiche, tempi e modalità di azione certi:



Il team riferisce al Dirigente scolastico e si interfaccia con i suoi collaboratori, psicologi, pedagogisti e team digitale.

5. AZIONI DEL TEAM D'EMERGENZA

- Promozione della conoscenza e della consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, alunni e tutto il personale
- Coordinamento delle attività di prevenzione ed informazione sul tema
- Costruzione della rete territoriale di contrasto al fenomeno
- Aggiornamento del Regolamento di Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola di computer, smartphone e di altri dispositivi elettronici, presa in carico protocollo
- Responsabilità della presa in carico
- Conduzione della valutazione
- Responsabilità della decisione sulla tipologia dell'intervento
- Implementazione di alcuni interventi
- Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo
- Responsabilità decisionale sull'andamento del caso
- Stretta connessione con i servizi del territorio

6. COINVOLGIMENTO DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO: individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica attraverso azioni di formazione e informazione; prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente; promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; prevede la creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata ai temi del bullismo e cyberbullismo.

2. IL COLLEGIO DOCENTI: promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno

3. IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE: pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la diffusione dei valori propedeutici ad una sana ed empatica convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; favorisce progetti legati alle abilità sociali o social skill, comunica alle studentesse, agli studenti e alle loro famiglie le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

4. IL DOCENTE: valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione, anche nell'ambito delle tematiche afferenti alla Cittadinanza digitale, per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, adeguati al livello di età degli alunni; promuove o facilita attività di socializzazione e di prevenzione e risoluzione del disagio (assemblee di classe, dibattiti, circle time ecc.).

5. I GENITORI: vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità; conoscono il codice di comportamento dello studente; conoscono il Regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

6. GLI ALUNNI: · imparano le regole basilari per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano; conoscono e rispettano il regolamento nei casi di episodi di bullismo e cyberbullismo.

7. LA RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DEL PERSONALE SCOLASTICO

Responsabilità omissiva nel caso in cui non si denunciano atti di bullismo che configurano reati.

Responsabilità omissiva impropria per l'effetto di violazione dell'obbligo di garanzia rispetto alle vittime.

È dovere del Dirigente comunicare all'Autorità Giudiziaria il verificarsi di episodi di bullismo e cyberbullismo.

Si attribuisce al Dirigente la qualifica di Pubblico Ufficiale ai sensi dell'art. 357 c.p.

8. PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO O CYBERBULLISMO A SCUOLA

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita del team
3. Gestione caso attraverso più interventi
4. Rete dei servizi territoriali di riferimento

a. La scheda di prima segnalazione
(il Coordinatore segnala al team)

Nome del membro del team che compila lo screening:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

4. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

b. Valutazione approfondita dei casi

Nome del membro del team che compila lo screening:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. **Vittima, nome** Classe:

Altre vittime, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome Classe:

Nome Classe:

Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...

Non vero

In parte vero

Molto vero

Qualche volta

Spesso

Cambiamenti rispetto a come era prima

Ferite o dolori fisici non spiegabili

Paura di andare a scuola

Richiesta di essere accompagnato

Difficoltà relazionali con i compagni

Isolamento/Rifiuto

Bassa autostima

Cambiamento nell'umore in generale

Manifestazione di disagio fisico-comportamentale

Cambiamenti notati dalla famiglia

Impotenza e difficoltà a reagire

Gravità della situazione della vittima

LIVELLO 1 VERDE

LIVELLO 2 GIALLO

LIVELLO 3 ROSSO

13. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...
Molto

Non vero

In parte - qualche volta vero

Spesso vero

-

**Comportamenti di dominanza
verso i pari**

**Comportamenti di sopraffazione
verso i più deboli**

**Status per cui gli altri hanno
paura di lui/lei**

**Mancanza di paura per le
conseguenze delle proprie
azioni**

Assenza di sensi di colpa

Comportamenti pericolosi per gli altri

Cambiamenti notati dalla famiglia

Gravità della situazione del bullo

LIVELLO 1 VERDE

LIVELLO 2 GIALLO

LIVELLO 3 ROSSO

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

(Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe)

LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

(Interventi indicati e strutturati, a scuola e in sequenza, con il supporto della rete)

LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

(Interventi di urgenza con il coinvolgimento della rete)

Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come

c. Gestione caso attraverso più interventi

- a. Approccio educativo con la classe
- b. Intervento individuale
- c. Gestione della relazione
- d. Coinvolgimento della famiglia
- e. Supporto intensivo a lungo termine e di rete

d. Rete dei servizi territoriali di riferimento

- a. Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
- b. CORECOM
- c. Ufficio Scolastico Regionale
- d. Polizia Postale e delle Comunicazioni
- e. Aziende Sanitarie Locali
- f. Policlinico Gemelli
- g. Tribunale per i Minorenni